



**AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
"A.T.O. BRENTA"**

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

SEDUTA del 01/06/2012

Immediatamente eseguibile

N. DI REG. 22

N. DI PROT. 790 del 04/06/2012

Oggetto: MODELLO STRUTTURALE DEGLI ACQUEDOTTI DEL VENETO. SCHEMA ACQUEDOTTISTICO DEL VENETO CENTRALE. APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DEL FIUME BRENTA.

L'anno 2012 (duemiladodici) il giorno 1 (uno) del mese di giugno, alle ore 16.00, presso la sede operativa del Consorzio in Borgo Bassano n. 18 - Cittadella, si è riunito il Consiglio di Amministrazione:

Vice Presidente:	GIOS Andrea	P
Consiglieri:	GASTALDON Mirco	P
	MIATELLO Renato	P
	OLIVO Rossella	A
	RACHELLA Germano	A

Presiede la riunione Andrea GIOS nella sua qualità di Vice Presidente dell'Autorità d'Ambito il quale, accertata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a deliberare.
Partecipa alla riunione il Direttore Giuseppina Cristofani.
Partecipa alla riunione / in rappresentanza del Collegio dei Revisori.
Il Consiglio di Amministrazione adotta quindi la deliberazione nel testo più avanti verbalizzato.

IL VICE PRESIDENTE DELL'AUTORITA' D'AMBITO

ANDREA GIOS

Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seguente composizione:

Facciate n. 6

Allegati n. 1

IL VICE PRESIDENTE
ANDREA GIOS

IL DIRETTORE
GIUSEPPINA CRISTOFANI

Publicata nelle forme di legge all'Albo on-line dell'A.T.O. per giorni 15 consecutivi dal 04/06/2012 al 19/06/2012

N. 785 reg. Albo

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AUTORITA' D'AMBITO BRENTA

PREMESSO che:

- il D.Lgs. 152/2006, Parte III[^] detta norme in materia di organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato comprendente la captazione, adduzione, distribuzione ed erogazione di acque potabili, di fognatura e di depurazione;
- il medesimo Decreto Legislativo, all'art. 147, prevede che i Servizi Idrici Integrati siano riorganizzati sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali definiti dalle Regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994 n. 36;
- il medesimo Decreto Legislativo, all'art. 142 comma 3[^], prevede che gli enti locali, attraverso l'Autorità d'ambito svolgano le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, secondo le disposizioni della parte terza del decreto stesso;
- la Regione Veneto con L.R. 27 marzo 1998 n. 5 aveva individuato gli Ambiti Territoriali Ottimali, disciplinando le forme e i modi di cooperazione fra i Comuni e le Province ricadenti nello stesso Ambito, nonché i rapporti tra gli Enti Locali medesimi e i Soggetti Gestori dei servizi, al fine di istituire e organizzare i Servizi Idrici Integrati;
- che in attuazione della allora vigente L.R. 5/98 con atto in data 16/03/2000, n. 28857 di rep., registrato in data 21/03/2000, si è costituito il Consorzio denominato "Autorità d'Ambito ATO Brenta";

RICORDATO che:

- la Direttiva europea 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque prevede, all'art.11, comma 1, che gli Stati Membri predispongano e attuino programmi e misure allo scopo di perseguire gli obiettivi fissati dalla medesima direttiva, ovvero impediscano il deterioramento dello stato dei corpi idrici superficiali ai fini del raggiungimento dello stato di qualità buono e riducano progressivamente l'inquinamento di sostanze pericolose prioritarie, arrestandone progressivamente le emissioni, gli scarichi e le perdite, proteggano, migliorino e ripristino i corpi idrici sotterranei, e assicurino un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee; attuino misure volte a garantire un impiego efficiente e sostenibile dell'acqua;
- il D.Lgs. n. 152/2006 recepisce in Italia la citata Direttiva quadro, in particolare la parte terza che contiene disposizioni volte ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione;
- l'art. 56 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che l'attività di programmazione, di pianificazione e di attuazione degli interventi destinati a realizzare le suddette finalità riguardano in particolare anche

la difesa, la sistemazione e la regolamentazione dei corsi d'acqua, dei rami terminali dei fiumi e delle loro foci nel mare, nonché delle zone umide;

- il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mosav), approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 1688 del 16/06/2000, individua gli schemi di massima delle principali infrastrutture acquedottistiche necessarie ad assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero territorio regionale, nonché i criteri ed i metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde;
- nella relazione del Modello Strutturale degli Acquedotti è indicata con particolare evidenza l'area di attingimento relativa alle falde freatiche del Medio Brenta, dove in base agli studi svolti risulta possibile una ulteriore produzione di acqua di falda nell'area fra Carturo e la zona a nord di Bassano e per la quale appare opportuno, a fronte di tale maggior attingimento, attuare opportuni interventi di miglioramento della ricarica dell'acquifero anche mediante rialzo e regolarizzazione dell'alveo fluviale;
- con D.G.R. nr. 3418 del 29/11/2002 è stato approvato il progetto preliminare delle opere dello schema Acquedottistico del Veneto Centrale, che prevede l'interconnessione degli acquedotti alimentati dalle falde del medio Brenta, dalle falde e dalle acque superficiali del Sile, dalle acque superficiali dell'Adige e del Po in un unico schema che massimizzi l'utilizzo delle acque di falda pedemontata, di produzione più economica e di migliore qualità; tale Schema è parte del Modello Strutturale degli Acquedotti che ne contiene l'analisi di fattibilità tecnica ed economica;
- la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione delle opere comprese nel citato schema Acquedottistico del Veneto Centrale, sono affidate alla Società Veneto Acque Spa interamente di proprietà regionale. Concessione regolata da apposita convenzione con la Regione Veneto;

PRESO ATTO che:

- l'evoluzione morfologica del Fiume Brenta, negli ultimi decenni, ha visto il progressivo abbassamento del fondo dell'alveo, con conseguente alterazione dei rapporti fra corso d'acqua e falda sotterranea: la diminuzione del tratto disperdente del letto e l'aumento del tratto drenante, abbinato ad un uso indiscriminato della risorsa idrica, hanno attivato un lento ma costante processo di depauperamento della falda connessa. Inoltre, le progressive incisioni dell'alveo, con la separazione netta tra le aree golenali terrazzate e la conseguente modificazione sensibile della dinamica idrologica, influiscono sull'intero ecosistema fluviale;
- alla luce di tali aspetti risultano necessari interventi integrati e diversificati con l'obiettivo di garantire una ricarica delle risorse idriche sotterranee adeguata e duratura nel tempo, tale da assicurare anche i prelievi futuri: prioritariamente risulta necessario un piano di razionalizzazione mirante al contenimento dei consumi idrici per scopi diversi da quello potabile;
- tale problematica coinvolge una pluralità di Enti ed Amministrazioni. In particolare i soggetti

coinvolti oltre alla Regione Veneto sono: la Provincia di Padova, la Provincia di Vicenza, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Brenta", Etra Spa (gestore del servizio idrico integrato per l'area interessata), il Consorzio di Bonifica Brenta, la Società Veneto Acque Spa, l'ARPAV ed i seguenti Comuni: Nove, Cartigliano, Pozzoleone, Tezze sul Brenta, Cittadella, Carmignano di Brenta, Fontaniva, Bassano del Grappa, Grantorto, San Pietro in Gù, Gazzo e Piazzola sul Brenta;

– lo strumento dell'Accordo di Programma, creando un contesto condiviso di impegni reciproci delle parti firmatarie, costituisce un valido strumento per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale. A seguito degli incontri tenutesi i soggetti interessati hanno convenuto sulla necessità di mettere in atto una strategia di lungo periodo che impegni ciascuno ad intraprendere, in relazione alle specifiche responsabilità e competenze, azioni incisive per la salvaguardia dell'area del Medio Brenta;

RICHIAMATA la deliberazione n. 2407 del 29 dicembre 2011 con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha approvato uno schema di Accordo di Programma tra i suddetti Enti e Autorità locali interessati per la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee del fiume Brenta;

RILEVATO che detto Accordo è finalizzato:

- al miglioramento morfologico del medio corso del Fiume Brenta nel tratto compreso tra Bassano del Grappa e Fontaniva, per il quale la situazione attuale di deflusso e trasporto solido risente pesantemente delle escavazioni di materiale inerte operate nel passato all'interno dell'alveo, con pesante perdita di naturalità e progressiva degenerazione delle dinamiche di trasporto di acqua fluente e materiale solido;
- a consentire a Veneto Acque Spa il prelievo iniziale di 500 l/s nell'area in prossimità del Bacino Giaretta in località Camazzole di Carmignano di Brenta. Intervento inserito nel progetto di "Derivazione delle Falde del Medio Brenta" parte del citato Schema Acquedottistico del Veneto Centrale. La portata prelevata potrà successivamente essere incrementata fino ad un massimo di 950 l/s, in relazione agli esiti favorevole del monitoraggio dei livelli di falda, come stabilito dal parere di compatibilità ambientale n. 193 del 04/06/2008 rilasciato dalla Commissione Regionale VIA sul citato progetto di derivazione;

e prevede in sintesi

- a. **interventi per la tutela quantitativa della risorsa**
- b. **interventi per la tutela qualitativa della risorsa**
- c. **interventi di pianificazione**
- d. **interventi di monitoraggio e controllo**

RILEVATO che per l'attuazione di quanto indicato nell'Accordo sono individuati organi operativi e di controllo quali una Commissione tecnica e un Coordinamento degli Enti locali e territoriali, la cui composizione e modalità di funzionamento sono stabiliti all'art. 1 dell'Accordo medesimo;

CONSIDERATO che le azioni previste dell'Accordo risultano coerenti con l'orientamento e le disposizioni della normativa e della pianificazione di settore, e danno attuazione ai disposti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2007 n.3598 recante disposizioni urgenti per fronteggiare la situazione di crisi idrica nelle regioni dell'Italia centro settentrionale e ai successivi provvedimenti attuativi della Giunta Regionale di cui alle D.G.R. 2494 del 07/08/2007 e D.G.R. 3308 del 23/10/2007;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma richiede a questa Autorità di impegnarsi a:

- a) rivedere periodicamente il Piano d'Ambito per inserire interventi strutturali volti alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa anche in funzione dei nuovi approvvigionamenti e delle opere di ricarica come sopra dettagliato;
- b) promuovere un censimento per l'individuazione di tutte le fonti di prelievo autonomo al fine di predisporre un piano di contenimento delle medesime;
- c) mettere a disposizione delle Parti, ai fini del monitoraggio e del calcolo del bilancio idrico il modello matematico della dinamica della falda elaborato dall'equipe dell'Università degli Studi di Padova coordinata dal Prof. Ing. Andrea Rinaldo;
- d) individuare in via prioritaria le zone di salvaguardia delle aree di prelievo dei pozzi a scopo idropotabile secondo criteri idrogeologici coerentemente con le disposizioni di cui al Piano di Tutela delle Acque;
- e) predisporre, in collaborazione con le Province e con i Comuni interessati, un apposito piano di coinvolgimento e comunicazione pubblica relativo agli obiettivi, agli interventi e ai risultati del presente Accordo, comunicazione rivolta ai soggetti istituzionali, alle categorie economiche e ai cittadini dell'area interessata agli interventi.
- f) destinare la somma di € 2.000.000,00 introitata dalla Regione Veneto per la realizzazione di interventi di ravvenamento della falda secondo le indicazioni che saranno fissate dalla Regione a seguito delle proposte formulate dai tecnici esperti di cui al precedente Art. 1 bis per quanto di propria competenza

CONSIDERATO che il miglioramento qualitativo e morfologico del medio corso del Fiume Brenta risulta strategico, oltre che per i motivi di salvaguardia delle risorse idriche sotterranee, anche per la maggiore fruibilità delle aree fluviali che risulterebbe possibile in seguito agli interventi previsti, e per il miglioramento della qualità delle acque superficiali con possibilità di usufruire delle aree interessate anche per scopi ricreativi e più in generale per il miglioramento della qualità della vita;

RITENUTO pertanto di approvare l'allegato schema di Accordo di Programma, facente parte della D.G.R. n. 2407 del 29/12/2011, i cui contenuti, modalità e termini fanno parte integrante della presente proposta di provvedimento;

DATO ATTO che in ordine alla presente proposta di deliberazione sono stati espressi i pareri previsti dall'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, riportati in calce al dispositivo del presente atto;

DATO ATTO che in ordine al presente decreto sono stati espressi i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

ACCERTATA la rispondenza del presente atto a leggi, statuto e regolamenti vigenti;

Con voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee del Fiume Brenta, facente parte della D.G.R. n. 2407 del 29/12/2011, nella formulazione riportata in allegato al presente provvedimento;
2. di dare atto che l'Accordo di Programma verrà sottoscritto per A.T.O. Brenta dal Presidente pro tempore o il facente funzione in caso di avvenuta decadenza del Presidente;
3. di dare atto che l'Accordo di Programma richiede a questa questa Autorità di impegnarsi, nelle attività ricapitolate in premessa del presente provvedimento;
4. di incaricare il Direttore di provvedere agli adempimenti necessari e conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Veneto;
6. di dare comunicazione della presente deliberazione a tutti gli altri soggetti interessati all'accordo ovvero: Provincia di Vicenza, Provincia di Padova, Comune di Nove, Comune di Cartigliano, Comune di Pozzoleone, Comune di Tezze sul Brenta, Comune di Piazzola sul Brenta, Comune di Carmignano di Brenta, Comune di Cittadella, Comune di Fontaniva, Comune di Bassano del Grappa, Comune di Grantorto, Comune di San Pietro in Gu, Comune di Gazzo, Consorzio di Bonifica Brenta, Società Regionale Veneto Acque s.p.a., Etra s.p.a., A.R.P.A.V.

Parere in ordine alla regolarità tecnica

Si esprime parere: favorevole

Cittadella, 01/06/2012

Il Direttore

D.ssa Cristofani Giuseppina

Parere in ordine alla regolarità contabile

Si esprime parere: favorevole

Cittadella, 01/06/2012

Il Direttore

D.ssa Cristofani Giuseppina



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

Il Vice Presidente propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, al fine di assicurare la continuità di gestione delle strutture dell'Ambito.

Il Consiglio di Amministrazione, approva l'immediata eseguibilità del provvedimento.